

Il libro dei *Dodici profeti minori* nella sua unità canonica

Gerusalemme 24 aprile 2019

fr. Alessandro Coniglio ofm

Spiegazione del titolo

- Il libro dei *Dodici profeti minori*:
 - In questi giorni avete ascoltato conferenze sui singoli libri dei singoli profeti (Amos, Osea, Zaccaria)...
 - Ora vogliamo chiederci invece se i Dodici non costituiscano un solo libro in dodici capitoli...

Forse la pretesa sembra eccessiva...

- È chiaro che tra i vari Profeti minori c'è un ampio scarto temporale (Amos, Osea, Michea, VIII secolo a.C., epoca dei Regni d'Israele e Giuda → Naum, Abacuc, Sofonia, VII secolo a.C. → Aggeo, Zaccaria, Malachia, VI secolo a.C., epoca persiana)...
- I vari libri iniziano ciascuno con la sua sovrascritta o introduzione narrativa, che situa ciascun profeta in un diverso tempo e ambiente;
- Manca qualunque introduzione o materiale comune che esplicitamente leghi insieme i libri...

Eppure l'unità del libro è testimoniata da:

- Siracide (\pm 180 a.C.) che, nell'elogio dei Padri, parla delle "ossa dei dodici profeti", che "hanno consolato Giacobbe, lo hanno riscattato con la loro confidente speranza" (Sir 49,10);
- Il rotolo di cuoio di Wadi Murabb'at (II secolo a.C.)
- Il computo dei libri canonici ebraici in Giuseppe Flavio (*Contra Apionem*, 1,40) e 4Esdra 14, rispettivamente come 22 e 24 libri (> necessariamente i Dodici sono contati come un unico libro);

La tradizione rabbinica...

- Tradizione masoretica (cfr. colofone finale dopo Malachia e nota marginale a Michea 3,12 quale versetto mediano del *corpus*);
- Usi scribali antichi: (tre righe bianche tra ciascuno dei Profeti minori vs. quattro righe bianche tra libri diversi, cfr. anche *Baba Batra* 13b-15a, nel Talmud babilonese, che tratta i Dodici collettivamente);

La tradizione cristiana...

- At 7,42-43: “come è scritto *nel libro dei Profeti*” ... e segue citazione di Amos 5,25-27;
- Melitone di Sardi (I secolo d.C.) parla, secondo Eusebio (*Hist. Eccl.*, 4,26), dei “Dodici *in un solo libro* (τῶν δώδεκα ἐν μονοβιβλίῳ)”,
- Il prologo di Girolamo (347-420 d.C.) ai Dodici profeti nella *Vulgata* fa riferimento alla tradizione che i Dodici siano *un solo libro* (*unum librum esse duodecim Prophetarum*).

Ordine dei Dodici nel libro...

Testo Masoretico

Osea
Gioele
Amos
Abdia
Giona
Michea
Naum
Abacuc
Sofonia
Aggeo
Zaccaria
Malachia

Septuaginta

Osea
Amos
Michea
Gioele
Abdia
Giona
Naum
Abacuc
Sofonia
Aggeo
Zaccaria
Malachia

Quali i criteri per ordinare i libri così?

Nel TM

- Sembra che il criterio sia stato editoriale, per offrire una particolare sequenza di lettura, come dimostrano le relazioni intertestuali tra libri adiacenti, e un certo sviluppo tematico.

Nei LXX

- Sembra che il criterio sia di carattere storico, come succede anche in altri casi (cfr. Rut dopo Gdc), perché Os, Am e Mi sono chiaramente contemporanei, in ragione delle loro sovrascritte (ma Am dovrebbe precedere, e il criterio non funziona per gli altri profeti...).

In verità esisteva una certa fluidità in antico nell'ordine dei libri...

- *8HevXIIgr* e *MurXII*: Os; Gl; Am; Abd; Gn; Mi; Na; Ab; Sof; Ag; Zc; Ml.
- *4Esd* 1,39-40: Os; Am; Mi; Gl; Abd; Gn; Na; Ab; Sof; Ag; Zc; Ml.
- *Martirio e ascensione di Is* 4,22: Am; Os; Mi; Gl; Na; Gn; Abd; Ab; Ag; Sof; Zc; Ml.
- *Vite dei profeti*: Os; Mi; Am; Gl; Abd; Gn; Na; Ab; Sof; Ag; Zc; Ml.
- *4Q XII^a*: frammenti di Zc; Ml; Gn.

Vediamo esempi di queste relazioni intertestuali, che operano nel TM

(per quanto segue cfr. J.D. Nogalski, “Intertextuality and the Twelve”, *Forming Prophetic Literature. Essays on Isaiah and the Twelve in Honor of John D.W. Watts* [ed. J.W. Watts – P.R. House] [JSOTS 235; Sheffield 1996] 102-124)

- **Citazioni** (in particolare alle suture dei libri o nelle cornici):
 - Gl 4,16: **Il Signore ruggirà da Sion, e da Gerusalemme farà udire la sua voce**; tremeranno i cieli e la terra. Ma il Signore è un rifugio per il suo popolo, una fortezza per gli Israeliti
 - Am 1,2 **Il Signore ruggirà da Sion e da Gerusalemme farà udire la sua voce**; saranno avvizziti i pascoli dei pastori, sarà inaridita la cima del Carmelo
 - Gl 4,18: In quel giorno **le montagne stilleranno vino nuovo** e latte scorrerà per **le colline...**
 - Am 9,13: Ecco verranno giorni...**i monti stilleranno il vino nuovo e le colline si scioglieranno...**
- Gl, tra Os e Am (profezie contro Samaria), ricorda che Gerusalemme resta il focus; il giudizio sulle nazioni parte da Gerusalemme e Yhwh è il rifugio ultimo degli Israeliti.
- Am va letto alla luce di Gl (cfr. anche gli oracoli contro le nazioni in Am 1–2 alla luce di Gl 4).

- **Allusioni:** ad esempio, le locuste/cavallette:
 - Gl 1,4: Quello che ha lasciato la **cavalletta** l'ha divorato la **locusta**; quello che ha lasciato la locusta l'ha divorato il bruco; quello che ha lasciato il bruco l'ha divorato il grillo. *(In 1,7 è chiara l'interpretazione in chiave di esercito nemico)*
 - Am 4,9: Vi ho colpiti con ruggine e carbonchio, vi ho inaridito i giardini e le vigne; i fichi e gli olivi li ha divorati la **cavalletta**; ma non siete ritornati a me.
 - Na 3,16b-17: La **cavalletta** mette le ali e vola via! Quelli che ti controllano sono come le **locuste**, i tuoi funzionari come sciame di **cavallette**...
 - Ab 1,9 (alludendo a un carattere dei Babilonesi ["il volto teso in avanti"]) che ricorda le locuste)
 - Ml 3,11: Terrò indietro gli **insetti divoratori**, perché non vi distruggano i frutti della terra...

- **Parole-gancio**, anche qui soprattutto alle suture tra i libri:
 - Os 14,8: Ritorneranno ad **abitare** alla mia ombra, faranno rivivere il **grano**, fioriranno come le **viti**, saranno famosi come il **vino** del Libano
 - Gl 1,2: ...abitanti...
 - Gl 1,5: ...vino...
 - Gl 1,7: ...viti...
 - Gl 1,10: ...grano...vino...
- In Os il contesto è quello restaurativo della benedizione, mentre in Gl il contesto è di devastazione, in vista di una restaurazione, **se** Israele si pente (cfr. Gl 2,12-19);
- Cfr. anche Ab 3,17 (–); Ag 2,17(–).19(+, se...); Zc 8,12 (+); Ml 3,10-11 (+, se...), a dimostrazione che l'immagine è volutamente ripresa come legame intertestuale.

- Altre parole-gancio che legano un libro al successivo si possono trovare
 - in Am 9,11-15 e Abd (**Edom**) [o Gl 4,19 e Abd, nella sequenza dei LXX!!!], e la radice *yrš* (possedere) in Am 9,12 e Abd 17-21 (5x!);
 - Mi 7,8-20 e Na 1,2-8;
 - Sof 3,18-20 (...in quel tempo [תע]...) e Ag 1,2-4 (... tempo [תע]...).

- **temi/motivi** che legano un libro al successivo:
 - Naum, distruzione di **Assiria** e Abacuc, la venuta di **Babilonia** [ma, nei LXX, Giona e Naum sono contigui, con due diverse attitudini verso **Ninive**];
 - le *visioni* di Amos 7–9 continuano in Abdia;
 - Per altri temi (giorno di Yhwh, fertilità della terra o sua devastazione, cfr. sotto).

- **Incorniciature** (*framing devices*):
 - **sovrascritte storiche**: servono a dare un ordine cronologico al libro dei Dodici e ad inserirli nella più ampia storia d'Israele, che quindi è presupposta; compaiono in Os 1,1; Am 1,1; Mi 1,1; Sof 1,1; Ag 1,1.15; 2,1.10.18.20; Zc 1,1.7; 7,1.

Ad esempio per le sovrascritte storiche, c'è una chiara embricatura tra i diversi libri, anche distanti...

Osea

Ozia

lotam

Acaz

Ezechia

Geroboamo

Amos

Ozia

Geroboamo

Michea

lotam

Acaz

Ezechia

Sofonia

(Ezechia)

Giosia

- **sovrascritte letterarie**: cfr. la notazione che apre tre blocchi in Zc 9,1; 12,1; Ml 1,1 (מִשָּׂא דְבַר־יְהוָה, cioè *il carico/oracolo della parola di Yhwh*, non reso così nella traduzione della CEI...), e collega così oracoli su Efraim e Giuda (Zc 9–11); Giuda e Gerusalemme (Zc 12–14); la comunità post-esilica (Ml);
- **sovrascritte** che indicano **la modalità con cui la Parola divina si è data al profeta**: Os 1,1//Gl 1,1 (Parola di Yhwh che fu a Osea/Gioele, figlio di Beerì/Petuèl); Amos 7,1.4.7; 8,1//Abd 1 (Ecco ciò che mi fece vedere il Signore//Visione di Abdia); Na 1,1//Ab 1,1 (Carico/oracolo); Ag 1,1//Ml 1,1 (...la parola di Yhwh per mano di Aggeo/Malachia).

Delle incorniciature fanno parte ancora...

- **similarità di genere**: ad esempio le **teofanie di giudizio** aprono (Mi; Na; Sof) o chiudono (Ab) quattro successivi libri (Mi–Na–Ab–Sof, nell'ordine masoretico);
- **paralleli** strutturali tra libri adiacenti (es.: Am 9/Abd; Na 3/Ab 1, creando un legame tra la sorte di Samaria e di Edom, nel primo caso e tra Assiria e Babilonia nel secondo)

- **giustapposizione di parole-gancio** (cfr. sopra), spesso a creare una tensione tra libri adiacenti (ad esempio, promesse di restaurazione e annunci di sventure in immediata sequenza);
- **allusioni canoniche**: Zc 13,9 (che allude a Ml 3,3 e Os 2,25); 14,1-21 (che combina Is 2 e 66); Ml 3,22-24 (che allude a Gs 1,2.7). In questo modo i testi allusi rimandano al principio dei Profeti anteriori (Gs), al principio e alla fine del primo libro dei Profeti posteriori (Is), al principio e alla fine dei Dodici (Os; Ml), in un modo che qualche autore considera intenzionale.

Per l'ordine dei Dodici nel TM, allora le possibilità sono due...

- o antichi redattori hanno creato intenzionalmente questi legami, per unire libri disparati già esistenti;
- oppure un antico editore ha messo in questa sequenza i dodici libri perché ha notato che già esistevano degli agganci (lessicali, tematici, ecc.) tra di loro.

È stato notato che anche **l'ordine degli scritti nei LXX** risponde a una logica, non solo storica...

- cfr. B.A. Jones, *The Formation of the Book of the Twelve. A Study in Text and Canon* (SBL.DS 149; Atlanta 1995) 173: “The results of such a study will show that the LXX text not only manifests **a degree of literary unity and coherence** that is equal to the MT Book of the Twelve, but the LXX also contains evidence that indicates that its internal arrangement is also **possibly chronologically prior** to the MT as well”.
- Cfr. anche M.A. Sweeney, “Sequence and Interpretation in the Book of the Twelve”, *Reading and Hearing the Book of the Twelve* (ed. J.D. Nogalski – M.A. Sweeney) (SBL.SS 15; Atlanta 2000) 49-64.

- Così la sequenza Os-Am (sorte di Samaria) e Mi (sorte di Gerusalemme e Giuda);
- Mi-Gl (modi opposti di radunarsi delle genti a Gerusalemme);
- Gl-Abd con Na-Ab (giudizi contro le nazioni), con un ordine generale che mette in parallelo la sorte di Israele/Giuda con quella delle nazioni pagane;
- Ab-Sof-Ag-Zc tornano a volgere l'attenzione a Gerusalemme nel suo rapporto con Babilonia (> esilio) e quindi alla ricostruzione del tempio come segno della sovranità di Yhwh;
- Ml chiude il tutto riepilogando i temi e riprendendo Os...

In entrambe le sequenze (masoretica e greca) appaiono delle costanti...

- Osea è sempre primo, perché pone la questione fondamentale e programmatica, quella della rottura del rapporto di alleanza tra Israele e Yhwh e il suo possibile ristabilimento dopo la meritata punizione;
- Malachia chiude sempre, perché riprende il tema della illegittimità del divorzio (tra Yhwh e il suo popolo?), nel contesto del ripristino dell'alleanza.

Quali sono i **temi** ricorrenti che danno unità al libro dei Dodici?

(cfr. J.D. Nogalski, “Recurring Themes in the Book of the Twelve: Creating Points of Contact for a Theological Reading”, *Interp.* 61 [2007] 125-136)

- Una cornice principale in inclusione: Os–Ml > l’amore di Dio resta fedele nonostante il peccato di Israele (cfr. la metafora sponsale e parentale in Os 1–3; 11 e Ml 1,2.6; 2,10, quale risposta al dubbio sollevato in proposito in Gl 2,12-14; Gn 4,2);

Il giorno di Yhwh

- È un concetto che ha uno sviluppo eccezionale nei Dodici profeti minori;
- È un concetto non univoco, ma molto sfaccettato all'interno della raccolta;
- Esprime un intervento di Yhwh negli affari di questo mondo;
- Può avere come bersaglio tanto il popolo d'Israele come le nazioni pagane;
- Può riferirsi tanto ad un punto dell'immediato futuro, come a un distante futuro;

- Ad esempio, Gioele 2,1-11 descrive il giorno di Yhwh come imminente per Giuda e Gerusalemme, se non si convertono e lo strumento della visita ispettiva di Dio sarà un esercito:
 - Gl 2,1-2: Tremino tutti gli abitanti della regione perché **viene il giorno del Signore**, perché è vicino, **giorno di tenebra e di oscurità, giorno di nube e di caligine...**
 - Gl 2,11: **Grande è il giorno del Signore, davvero terribile**: chi potrà sostenerlo?

- Al contrario, Gioele 4 vede il giorno di Yhwh come lontano e come giorno di giudizio sulle nazioni circostanti, in vista del ristabilimento di Gerusalemme e del popolo del Signore...
 - Gl 4,1-2: Poiché, ecco, **in quei giorni e in quel tempo**, quando ristabilirò le sorti di Giuda e Gerusalemme, riunirò tutte le genti e le farò scendere nella valle di Giòsafat, e là verrò a giudizio con loro per il mio popolo Israele, mia eredità, che essi hanno disperso fra le nazioni dividendosi poi la mia terra.
 - Gl 4,14-17: Folle immense nella valle della Decisione, poiché **il giorno del Signore è vicino** nella valle della Decisione. Il sole e la luna si oscurano e le stelle cessano di brillare. Il Signore ruggirà da Sion, e da Gerusalemme farà udire la sua voce; tremeranno i cieli e la terra. Ma il Signore è un rifugio per il suo popolo, una fortezza per gli Israeliti. Allora voi saprete che io sono il Signore, vostro Dio, che abito in Sion, mio monte santo, e luogo santo sarà Gerusalemme; per essa non passeranno più gli stranieri.

- Queste promesse sono legate alla conversione degli Israeliti, sono cioè condizionate.
- Di fatto il giorno si è compiuto come giudizio su Gerusalemme (come già su Samaria, cfr. Am 5,18-20) in occasione della sua distruzione ad opera dei Babilonesi, ma si ritorcerà contro coloro che ne hanno approfittato:
 - Abd 12-15, rivolgendosi a Edom, parla di “giorno di tuo fratello, giorno della sua sventura... giorno della loro rovina... giorno della loro angoscia. Perché è vicino il giorno di Yhwh contro tutte le nazioni” ...

- Anche Ab 3,16 parla del “giorno d’angoscia che verrà contro il popolo che ci opprime”;
- Sof 1,7-8, lo vede invece venire su Giuda e Gerusalemme, come “giorno del sacrificio”, e poi (vv. 14-16) come “giorno amaro, giorno d’ira, giorno d’angoscia e di afflizione, giorno di rovina e di sterminio, giorno di tenebra e di oscurità e giorno di nube e di caligine, giorno di suono di corno e di grido di guerra” ... “giorno dell’ira di Yhwh” (1,18; 2,2-3), che trapassa a giorno di giudizio per i popoli (da 2,4 iniziano oracoli contro le nazioni)...

- Nei profeti post-esilici (Ag, Zc, Ml), sembra che la sanzione del peccato di Gerusalemme sia ormai avvenuta con l'esilio e quindi il popolo deve attendersi il giorno di Yhwh come giudizio sui nemici e restaurazione:
 - Zc 7–8 invita una delegazione di Samaria a rallegrarsi (7,1-3; 8,18-19) perché il tempo della punizione è finito ed è iniziato il ristabilimento delle sorti del popolo (8,2-15; 9,9-12);
 - Zc 12–14 parla poi di “quel giorno”(Zc 12,3.4.6.8.9.11; 13,1.2.4; 14,4.6.8.9; un giorno per il Signore, 14,1), come di un giorno di vittoria per Gerusalemme contro i popoli vicini e insieme un giorno di purificazione per la città santa...

- Malachia sembra lamentare però un ritorno di Israele alla passata superficialità di vita e così dal cap. 3 il giorno di Yhwh torna a minacciare il popolo.
- Ma un cambiamento è avvenuto ormai: la distinzione non è più tra popolo di Yhwh e pagani, ma tra i giusti e gli empì...
 - MI 3,19-20: Ecco infatti: sta per venire **il giorno rovente come un forno**. Allora tutti i superbi e **tutti coloro che commettono ingiustizia** saranno come paglia; **quel giorno**, venendo, li brucerà — dice il Signore degli eserciti — fino a non lasciar loro né radice né germoglio. Per voi, **che avete timore del mio nome**, sorgerà con raggi benefici il sole di giustizia e voi uscirete saltellanti come vitelli dalla stalla.

- Né Israele, né le nazioni saranno sterminate indiscriminatamente, ma solo coloro che non praticano la giustizia...
 - Mt 3,16-17: Allora parlarono tra loro i timorati di Dio. Il Signore porse l'orecchio e li ascoltò: **un libro di memorie** fu scritto davanti a lui per coloro che lo temono e che onorano il suo nome. Essi diverranno — dice il Signore degli eserciti — la mia proprietà particolare **nel giorno che io preparo**. Avrò cura di loro come il padre ha cura del figlio che lo serve.

La fertilità della terra

- È un tema trasversale a tutta la collezione, partendo dal suo primo libro, Osea!
- In Os 2 il profeta accusa Israele di ritenere i beni della terra come doni dei suoi amanti e non del suo sposo, Yhwh.
- Perciò Dio minaccia di togliere questi beni alla terra, cfr. Os 2,11.14; Gl 1,4-7.10-12.16-20; Am 4,6-10. Se Os e Gl offrono a Samaria e Gerusalemme la possibilità di pentirsi, in Am la sanzione colpirà implacabile...

- Nei profeti post-esilici la minaccia dell'infertilità della terra ritorna, se non si darà mano alla ricostruzione del tempio di Gerusalemme:
 - Ag 1,6.10-11: Avete seminato molto, ma avete raccolto poco; avete mangiato, ma non da togliervi la fame; avete bevuto, ma non fino a inebriarvi; vi siete vestiti, ma non vi siete riscaldati; l'operaio ha avuto il salario, ma per metterlo in un sacchetto forato. Perciò su di voi i cieli hanno trattenuto la rugiada e anche la terra ha diminuito il suo prodotto. Ho chiamato la siccità sulla terra e sui monti, sul grano e sul vino nuovo, sull'olio e su quanto la terra produce, sugli uomini e sugli animali, su ogni lavoro delle mani.

- La situazione si rovescerà, appena sarà dato inizio alla costruzione del tempio, non appena il popolo di sarà pentito (cfr. Zc 1,6).
 - Ag 2,18-19: Considerate bene da oggi in poi, dal ventiquattro del nono mese, cioè dal giorno in cui si posero le fondamenta del tempio del Signore: ebbene, manca ancora grano nei granai? La vite, il fico, il melograno, l'olivo non hanno dato i loro frutti? Da oggi in poi vi benedirò!

- La terra può soffrire anche per la devastazione di eserciti invasori, descritti come una nube di locuste/cavallette, come abbiamo già visto parlando delle allusioni interne al libro dei Dodici...
- Ma il ristabilimento della fertilità della terra sarà il segno del ritorno al Signore da parte del popolo, cfr. Os 2,4; Gl 2,12-27; 4,18; Ag 2,15-19; Zc 8,9-12; MI 3,10-12...
 - cfr. Am 9,13-14: Ecco, verranno giorni — oracolo del Signore — in cui chi ara s’incontrerà con chi miete e chi pigia l’uva con chi getta il seme; i monti stilleranno il vino nuovo e le colline si scioglieranno. Muterò le sorti del mio popolo Israele, ricostruiranno le città devastate e vi abiteranno, planteranno vigne e ne berranno il vino, coltiveranno giardini e ne mangeranno il frutto.

La sorte del popolo di Dio

- È stato notato che nel libro dei Dodici si descrive una parabola di **peccato, pentimento e salvezza**, grazie alle accuse profetiche, le chiamate al pentimento e le promesse escatologiche di liberazione.
- Come nella storia deuteronomistica, c'è una distinzione tra regno di Israele (a cui si indirizzano solo Os e Am) e regno di Giuda (che dovrebbe imparare la lezione, ma alla fine è anch'esso distrutto).

- A differenza dei profeti maggiori (soprattutto Is e Ger), è stato notato che nei Dodici giocano però un ruolo marginale i re storici, in favore di uno spostamento sulla *regalità di Yhwh* (cfr. Zc 9,9; 14,9.10.16.17; MI 1,4).
 - questo movimento dalla regalità terrena a quella divina si ritrova anche nel Salterio (cfr. il Salterio messianico *2-89 e poi al centro i salmi di Yhwh re, Sal 93–99, che danno la svolta).

- Al centro della collezione dei Dodici, centrale è *il ruolo delle nazioni straniere* nel portare avanti il giudizio di Yhwh contro Giuda:
 - Mi: l'Assiria sorge contro Giuda;
 - Na: ma l'Assiria sarà distrutta;
 - Ab 1–2 e Sof 1,1–3,8: ma intanto sorge Babilonia;
 - Ab 3,1-15: anche Babilonia sarà distrutta;
 - Ab 3,16-20 e Sof 3,11-20: un resto sarà salvato in Giuda;

- La *speranza* è mantenuta però perché Dio aiuterà sempre il suo popolo (Gl 2,17.19.25; 4,1-21; Abd 15-21; Sof 2,8; 3,9-20; Zc 1,12-17; 12–14) e i deportati ritorneranno (secondo la locuzione tecnica del “ristabilimento delle sorti”, Os 6,11; Gl 4,1; Am 9,14; Sof 2,7; 3,20).
 - Gl 2,19: Il Signore ha risposto al suo popolo:
«Ecco, io vi mando il grano, il vino nuovo e l’olio e ne avrete a sazietà...
 - Gl 4,1: Poiché, ecco, in quei giorni e in quel tempo, quando ristabilirò le sorti di Giuda e Gerusalemme...

Il problema della teodicea

- È il problema della giustificazione dell'agire di Dio: se Egli è giusto, perché il male e l'ingiustizia trionfano? Perché i nemici di Israele sembrano avere la meglio? Dov'è il suo amore per Israele?
- Il testo base per dare risposta è Es 34,6-7, che viene citato o alluso in più passi del libro dei Dodici:
 - “Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà, che conserva il suo amore per mille generazioni, che perdona la colpa, la trasgressione e il peccato, ma non lascia senza punizione, che castiga la colpa dei padri nei figli e nei figli dei figli fino alla terza e alla quarta generazione”

Es 34,6-7 è ripreso in...

- Gl 2,13 e 4,21:
 - 2,13: Laceratevi il cuore e non le vesti, ritornate al Signore, vostro Dio, perché **egli è misericordioso e pietoso, lento all'ira, di grande amore, pronto a ravvedersi riguardo al male** [cfr. Es 32,14].
 - 4,21: **Non lascerò impunito** il loro sangue e il Signore dimorerà in Sion.
- La prima citazione si riferisce al pentimento sempre possibile per Israele (se si converte! Notare che il profeta cita solo gli aspetti positivi della *formula della grazia*), mentre la seconda (ultimo versetto del libro!) annuncia la punizione per le nazioni, dopo che anche Israele è stato punito...

- Gn 4,2:
 - ...so che tu sei **un Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira, di grande amore** e che *ti ravvedi riguardo al male* minacciato.
- Il profeta riprende letteralmente gli attributi divini citati in Gioele, ma per ribaltarne in tono ironico il senso: non avrebbero dovuto funzionare solo per Israele questi caratteri di Dio? No, risponde Dio, essi valgono per ogni uomo...

- Mi 7,18-20:
 - Quale Dio è come te, che **toglie l'iniquità** e perdona il **peccato** al resto della sua eredità. Egli **non serba per sempre la sua ira**, ma si compiace di manifestare il **suo amore**. Egli tornerà **ad avere pietà di noi**, calpesterà le nostre **colpe**. Tu getterai in fondo al mare tutti i nostri **peccati**. Conserverai a Giacobbe la tua **fedeltà**, ad Abramo il tuo **amore**, come hai giurato ai nostri padri fin dai tempi antichi.
- Il gettare in fondo al mare i peccati è forse un'allusione alla sorte di Giona, gettato in mare perché ha cercato di sfuggire all'annuncio della misericordia divina anche per i pagani?

- Na 1,3:
 - **Il Signore è lento all'ira, ma grande** nella potenza e **nulla lascia impunito.**
- Il profeta sottolinea che, per quanto lento all'ira, Dio è anche grande nella potenza e non lascerà impunita l'Assiria, che ha esorbitato nel suo ruolo di strumento punitivo contro Giuda...
- Qualcuno vede altre allusioni a Es 34 in:
- Os 2,21-22:
 - Ti farò mia sposa per sempre, ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, nell'**amore** e nella **benevolenza**, ti farò mia sposa nella **fedeltà** e tu conoscerai il Signore.
- Zc 5,3:
 - ...ogni ladro da qui **non sarà lasciato impunito**, ogni spergiuro da qui **non sarà lasciato impunito**...

Ma il tema della teodicea è sollevato nei Dodici anche senza dirette citazioni o allusioni a Es 34...

- Ab 1,2-4, si chiede fino a quando l'ingiustizia continuerà a diffondersi in Giuda, e la risposta di Yhwh sarà l'invio punitivo dei Babilonesi (vv. 5-11)!
- Del resto già Amos 6,14 aveva promesso che Yhwh avrebbe suscitato contro le ingiustizie perpetrate in Samaria un popolo oppressore...

- Al termine del libro dei Dodici, Malachia lamenta che il popolo e i sacerdoti sono ritornati a infrangere la legge divina, come già espresso in Osea.
- Ma questa volta la punizione divina non riguarderà tutta la nazione, ma solo gli empi e coloro che non servono Dio (Ml 3,16-18):
 - Allora parlarono tra loro i timorati di Dio. Il Signore porse l'orecchio e li ascoltò: **un libro di memorie** fu scritto davanti a lui **per coloro che lo temono e che onorano il suo nome**. Essi diverranno — dice il Signore degli eserciti — la mia proprietà particolare nel giorno che io preparo. Avrò cura di loro come il padre ha cura del figlio che lo serve. Voi allora di nuovo vedrete la differenza fra il giusto e il malvagio, fra chi serve Dio e chi non lo serve.

Questo **libro di memorie** è lo stesso **libro dei Dodici?**

- Sembra di poter dire che Malachia, nel chiudere il libro dei Dodici, ci voglia dire che **esso è il memoriale che Dio ha offerto a Israele per ricordare la sua storia**, storia di peccato e di castigo, di tradimento e di sanzione divina contro la rottura dell'alleanza, ma anche e soprattutto **libro di misericordia e bontà divine, di lentezza all'ira e di grandezza nell'amore e nella fedeltà di Dio alla sua alleanza...**
- Nel finale Ml 3,22-24 ci ricorda che questa storia è la stessa del Pentateuco (Mosè) e dei Profeti anteriori (Elia)...

In sintesi...

- Dio esige la giustizia dal suo popolo, giustizia nei rapporti sociali (Os, Am, Ab), ma anche nella relazione con Lui (Os, Mi, Sof, Ag, MI)...
- Dio vuole benedire la terra con la sua **fertilità**, se Israele si mantiene fedele all'alleanza...
- Altrimenti Dio visiterà la terra nel Suo **giorno**, e nessuno sfuggirà alla sanzione meritata...
- Dio si servirà delle **nazioni straniere** (Assiria, Babilonia, Edom..., Egli è **re** della storia!) per punire il peccato di Israele, ma se esse esagerano, il **giorno** di Yhwh si ritorcerà contro di esse...

- Allora, per i timorati di Dio, per il resto giusto, per coloro che avranno accolto **l'invito alla conversione** che pervade tutto il libro, Yhwh tornerà a risplendere quale sole di giustizia, **Dio compassionevole e amorevole**, salvatore potente e misericordioso!
- Giustizia di Dio e speranza per l'uomo nel Suo amore restano in tensione fino alla fine del libro dei Dodici, perché tutto dipende da come l'uomo accoglie questa parola divina.
- Dipende dall'uomo accogliere il giorno di Yhwh come giorno di castigo o di consolazione...

MI 3,22-24, l'ultima parola del libro dei Dodici:

*Tenete a mente la legge del mio servo Mosè,
al quale ordinai sull'Oreb
precetti e norme per tutto Israele.*

*Ecco, io invierò il profeta Elia prima che giunga
il giorno grande e terribile del Signore:
egli convertirà il cuore dei padri verso i figli
e il cuore dei figli verso i padri,
perché io, venendo,
non colpisca
la terra con lo sterminio.*

Bibliografia orientativa in lingua italiana:

- D. Scaiola, “Il libro dei Dodici Profeti Minori nell’esegesi contemporanea. Status Quaestionis”, *RivBib* 48 (2000) 320-334.
- D. Scaiola, “I Dodici profeti minori: problemi di metodo e di interpretazione”, *RivBib* 54 (2006) 65-75.
- Nel 2009, la rivista *Parole di Vita* ha dedicato l’intera annata al libro dei Dodici.
- D. Scaiola, *I Dodici profeti: perché minori? Esegesi e Teologia* (Collana Biblica; Bologna 2011).
- M. Scandroglio, “I profeti minori, ottimo esempio di teologia biblica”, *Credere Oggi* 37/6 (2017) 53-65.
 - Per una bibliografia sul tema in tutte le lingue, cfr. <https://www.uni-due.de/EvangelischeTheologie/twelve-00start.shtml>